

Gazzetta del Sud 19 Novembre 2025

La droga tra Barcellona e Catania. Il gup decide 18 condanne pesanti

Messina. Diciotto condanne per quasi 180 anni di carcere quelle decise dalla gup Monia De Francesco, al termine dell'udienza preliminare di ieri per uno dei tre tronconi della maxi operazione che la Procura di Messina diretta da Antonio D'Amato fece scattare nel giugno del 2024. In cui confluirono tre distinte indagini della Dda e dei carabinieri. In questo caso si tratta dei giudizi abbreviati, quindi con lo "sconto" di pena di un terzo per la scelta del rito. All'epoca emerse un impressionante traffico di droga internazionale pesante e leggera che dal 2019 fino ai nostri giorni aveva invaso la provincia di Messina, tra la città, Barcellona, Milazzo e i Nebrodi. In questo caso si tratta dell'operazione "Mowing", su un maxi traffico di droga tra Barcellona e Catania, con l'immissione sul mercato oltre che di cocaina, hashish, marijuana e crack anche della spice, la più ricercata dai ragazzi. Operazione che di recente ha registrato le clamorose dichiarazioni del neo pentito barcellonese Salvatore Iannello. La sentenza Ecco le condanne inflitte ieri dalla gup De Francesco, in alcuni casi meno dure, in altri più pesanti, rispetto a quanto aveva richiesto il 13 giugno scorso il sostituto della Dda di Messina Francesco Massara. In alcuni casi poi la giudice ha concesso la prevalenza delle circostanze attenuanti generiche sulle aggravanti. Il dettaglio: Filippo Benenati, 10 anni e 8 mesi di reclusione; Gabriele Cacace, 8 anni; Felice Castellano, 16 anni; Provvidenza Chillemi, 10 anni; Carmen Di Natale, 11 anni e 8 mesi; Giuseppe Di Natale, 9 anni e 4 mesi; Nancy Di Salvo, 4 anni e 10 mesi; Concetta Imbesi, 8 anni e 2 mesi; Filippo Iannello, 10 anni e 8 mesi; Giuseppe Iannello, 9 anni e 6 mesi; Maurizio Iannello, 20 anni (in "continuazione" con altre condanne precedenti); il pentito Salvatore Iannello, 14 anni, un mese e 10 giorni (la pena è più alta di quanto aveva richiesto l'accusa, a quanto pare non gli è stata concessa l'attenuante per i collaboratori di giustizia); Rosy Maiorana, 2 anni e 6.000 euro di multa (pena sospesa); Daniele Marguccio, 10 anni e 8 mesi; Salvatore Parasole, 10 anni e 8 mesi; Enrico Paratore, 8 anni e 8 mesi; Nando Russo, 8 anni e 8 mesi; Sebastiano Russo, 8 anni e 8 mesi. In sentenza la gup De Francesco ha disposto, come da richiesta della Distrettuale antimafia, la confisca di una serie di beni mobili e immobili (case, terreni, auto, moto) a suo tempo sequestrati, valutati in circa un milione e 700mila euro. Le richieste dell'accusa Il 13 giugno scorso era stato il sostituto della Distrettuale antimafia Francesco Massara a formulare le richieste di pena. Ecco: Filippo Benenati, 18 anni di reclusione; Gabriele Cacace, 10 anni; Felice Castellano, 16 anni; Provvidenza Chillemi, 10 anni; Carmen Di Natale, 16 anni; Giuseppe Di Natale, 11 anni; Nancy Di Salvo, 9 anni; Concetta Imbesi, 10 anni; Filippo Iannello, 14 anni; Giuseppe Iannello, 12 anni; Maurizio Iannello, 20 anni; il pentito Salvatore Iannello, 12 anni; Rosy Maiorana, 2 anni e 4.500 euro di multa; Daniele Marguccio, 14 anni; Salvatore Parasole, 16 anni; Enrico Paratore, 8 anni; Nando Russo, 8 anni; Sebastiano Russo, 8 anni. I reati contestati Nella vicenda sono contestati a vario titolo i reati di associazione finalizzata al narcotraffico, detenzione,

coltivazione, cessione e traffico di sostanze stupefacenti, autoriciclaggio e porto e detenzione di armi clandestine. I verbali di Iannello Agli atti del procedimento ci sono i nuovi verbali del 43enne barcellonese e commerciante d'auto Salvatore Iannello, coinvolto nell'inchiesta, all'epoca gli fu sequestrata la concessionaria " SJ Auto" («... ho cominciato nel dicembre 2014 a trafficare droga. Ero titolare di un'impresa edile, nata nel 2009... nel 2010 ho inserito anche l'attività di vendita di autovetture». E col tempo, essendo dotato indubbiamente di una grande capacità organizzativa, era arrivato ad "alti livelli": «... potevo vendere anche 13/14 chili di cocaina al mese. Preciso che il prezzo della cocaina varia in base ai mesi»), che si vanno ad aggiungere ai verbali rilasciati in passato dal collaboratore messinese 44enne Settimo Corritore («... Iannello Salvatore è uno dei più grossi trafficanti di stupefacente nella fascia tirrenica della provincia di Messina. Ha rapporti criminali con altri trafficanti calabresi, catanesi e messinesi»). Gli avvocati Il collegio difensivo è composto in questo processo dagli avvocati Salvatore Silvestro, Antonino Pirri, Antonio Spiccia, Giuseppe Lo Presti, Gaetano Pino, Fabio Catania, Giuseppe Ciminata, Santi Certo, Diego Lanza, Sebastiano Campanella e Antonino Presti.

Nuccio Anselmo